

DOMENICA XXXII T.O. A

12 novembre 2023

VIVERE CON 'SAPIENZA' È FARE COSE CHE COMUNICANO VITA!

Sapienza 6,12-16 --- Salmo 62 --- Tessalonicési 4,13-14 --- Mt 25,1-13

- 1. Nella Bibbia la SAPIENZA non è la vasta quantità di nozioni accumulate o l'eccellente quoziente di intelligenza di cui uno può essere dotato.**
 - Ma è l'intuire/il vedere dentro le cose, le situazioni, le persone, è ragionare con la testa, il cuore e la lungimiranza, al fine di giovare se stessi e gli altri (*i racconti mitici, le favole, i proverbi, le parabole, appartengono alla letteratura detta 'sapienziale'!*).
 - A questo proposito, possiamo ricordare alcuni nostri vecchi o anche qualche nostro contemporaneo: *pur essendo relativamente istruiti*, hanno saputo o sanno dire la parola giusta al momento giusto, favorendo spesso il risanamento di situazioni che a prima vista apparivano o paiono compromesse per sempre.
- 2. Se noi guardiamo un po' il nostro modo di pensare e il linguaggio che lo materializza, dobbiamo concludere che la 'nostra' sapienza è spesso di ben altro stampo.**
 - Ad esempio: è il mezzo per ottenere qualcosa subito o comunque prima di qualche altro e senza badare al modo... è non correre rischi o illudersi di prevedere ogni eventualità... è stare attenti, esageratamente attenti, è un eccesso di prudenza che si accompagna all'agitazione inconcludente.
 - Ma vivendo così ansiosi o blindati e senza accettare di correre qualche rischio, non viviamo liberamente e stiamo sempre sul chi va là come soffocati dalla paura... e anche se diciamo di essere tranquilli, in realtà non lo siamo, perché l'imprevedibile è sempre in agguato, comunque!
- 3. Di contro si fa provvista di vera sapienza e se ne gustano i frutti, se ci si affida al 'buon senso', che non si identifica con il pensiero imperante ma è la ricchezza che deriva dalle forti esperienze di vita.**
 - Vera *sapienza* è l'essere/lo stare svegli, ben preparati per anticipare l'impatto con i fatti che incalzano... è l'arte di navigare sopra o dentro le onde della vita e riuscire a stare dignitosamente a galla... è il non voltarsi indietro e fermarsi ma guardare in avanti coraggiosamente e con ottimismo creativo.
 - **E' sapienza il gestire la vita in prima persona** senza permettere ad alcuno di manipolarci.
 - **E' sapienza, e qui il credente rivela la sua identità**, accettare di credere che la vita sulla terra, che di norma si calcola in qualche decennio, **ha come sbocco non il nulla ma Dio stesso** che noi professiamo *creatore/autore* della vita, *provvidenza* che accompagna il vivere in una relazione libera e gioiosa e quindi *braccia amorevoli* che accolgono quando viene meno il respiro fisico.
- 4. E il Vangelo di oggi, in riferimento alla Sapienza, come lo si può interpretare? Cosa ha in mente Gesù quando racconta la Parabola e l'evangelista Matteo come la traduce alle prime comunità cristiane?**

- L'appellativo con il quale vengono qualificate le ragazze che non hanno l'*olio* è **stolte**, ossia **'matte'/'pazze'**.
- E' una parola così violenta e offensiva che Gesù proibisce di usarla all'interno della sua comunità.
- E' la stessa parola che Matteo adopera per colui che volendo costruire la casa, la va a costruire in riva ad un lago sopra la sabbia e senza porre le fondamenta... **solo un 'matto' / un 'pazzo' fa una cosa del genere**: infatti, alla prima fiumana la sabbia viene portata via e la casa crolla.

5. E' così, ossia è stolto/matto/pazzo/inconcludente e quindi da evitarsi perché dannoso, il discepolo che avendo ascoltato l'insegnamento del Maestro sta con le mani in mano e non realizza la Parola con azioni che comunicano vita a sé e agli altri.

- Gesù cioè non riconosce come discepolo chi si limita ad atteggiamenti di riverenza o fedele ortodossia (*è inutile dire Signore, Signore*), ma chi fa della propria vita **un dono d'amore**, affinché tutti abbiano vita.
- Si deve, perciò, passare dall'essere semplici uditori o **costruttori di nulla** - il che equivale ad essere **operatori di iniquità** - all'essere autori di azioni positive che formano/realizzano l'individuo e **comunicano vita**.
- **Solo così SIAMO OLIO e ne abbiamo in abbondanza** per accendere la fiamma che illumina e riscalda la vita... solo così **ABBIAMO OLIO** per costruire **'il Regno dei Cieli'**, cioè la società alternativa che inizia già qui in questa vita... solo così diventiamo capaci **di superare la soglia della morte ed entrare nella pienezza della comunione con Dio**, il che equivale *al Paradiso, al continuare a vivere ed essere!*

6. La parabola introduce una riflessione sulla qualità del discepolato, ponendo una domanda estremamente attuale: "quale cristianesimo?"

- **Un cristianesimo emotivo**, che si consuma come un fuoco senza "carburante", *come una lampada senza olio?* La fede non è slancio irrazionale, emozione di un momento.
- **Oppure un cristianesimo della presenza?** "L'importante è esserci": è la tentazione di una Chiesa preoccupata di mettersi sotto i riflettori, spettacolarizzando la fede.
- **In realtà, non basta esserci. Bisogna chiedersi come siamo presenti nel mondo.**
 - La bella notizia che ci viene da questa parabola è che la qualità del cristianesimo è data da tutti coloro che compongono la Chiesa.
 - Segue quindi l'invito ad assumersi le proprie responsabilità, a non delegare agli altri, alle istituzioni, alle gerarchie, la responsabilità di portare luce.

7. Forse è da accettare anche la provocazione che, in riferimento alla parabola, ci offre Nicos Kazantzakis [Nikos Kazantzakis è stato uno scrittore, poeta, saggista, drammaturgo, filosofo, giornalista e traduttore greco, uno dei maggiori del XX secolo]

- Costui interpreta la Parabola modificandone il finale: lo sposo, alla fine, si commuove sentendo le ragazze stolte bussare e gridare. **Le fa entrare**. Addirittura fa lavare loro i piedi sporchi di fango per il lungo vagare nella notte.
- **"Entrate"**, dice lo sposo in questa versione, **"facciamo festa tutti e rallegriamoci"**... c'è qui il riecheggiamento della Parabola del Padre Buono! Ecco perché possiamo nutrire il dubbio che l'inferno, ammesso che ci sia, sarà vuoto!